

Narcos della Locride alla sbarra in attesa della sentenza del gup

Reggio Calabria. L'ultima udienza del dibattimento in calendario è fissata al 26 di febbraio, quando davanti al gup distrettuale discuteranno gli ultimi difensori. Lo stesso giorno, il giudice per l'udienza preliminare deciderà la data della sentenza di uno dei maxi processi sul narcotraffico internazionale più importanti degli ultimi anni. Alla sbarra nel procedimento in abbreviato di "Eureka" ci sono 81 presunti narcos, legati secondo la Dda di Reggio Calabria al gotha delle famiglie di 'ndrangheta del mandamento ionico, i Nirta-Strangio di San Luca e i Morabito di Africo. La procura antimafia, nel luglio dello scorso anno, ha chiesto la condanna di tutti gli imputati, per molti dei quali a 20 anni di reclusione. L'operazione, coordinata dalla Procura antimafia di Reggio Calabria, è scattata nel maggio 2023 e ha smantellato una presunta organizzazione transnazionale dedita al riciclaggio, al traffico di droga e armi in tutto il mondo. L'indagine, però, ha preso il via nel giugno 2019, grazie alla cooperazione tra i carabinieri e la polizia federale belga sull'infiltrazione della cosca Nirta di San Luca a Genk. La città belga, secondo la ricostruzione degli inquirenti, veniva usata come base operativa per il narcotraffico internazionale. Da quello spunto investigativo, i carabinieri sono riusciti a ricostruire una fitta rete di rapporti anche con altri clan della fascia ionica reggina, come quelli di Bianco. L'inchiesta "Eureka", però, è anche molto altro. Intanto, diversi reati in materia di armi e reinvestimento di capitali illeciti in attività imprenditoriali (in Italia che all'estero), soprattutto nei settori della ristorazione, del turismo e immobiliare. In indagini di queste proporzioni e che vedono coinvolti diversi paesi, la cooperazione tra le autorità giudiziaria di diversi stati è fondamentale per ricostruire sistemi complessi e stratificati. La Dda reggina, infatti, per l'inchiesta "Eureka" si è avvalsa della collaborazione delle procure tedesche di Monaco I, Coblenza, Saarbrücken e Düsseldorf, sia con l'Ufficio del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Limburg ed il Procuratore Federale di Bruxelles, coordinate da Eurojust, che ha assicurato supporto operativo anche attraverso la costituzione di squadre investigative di coordinamento internazionale. Il punto centrale dell'inchiesta, comunque, resta il traffico internazionale di stupefacenti e l'individuazione di tre "narco associazioni" vicine alle maggiori famiglie di 'ndrangheta del mandamento jonico reggino che si rifornivano direttamente da organizzazioni colombiane, ecuadoregne, panamensi e brasiliane, risultando in grado di gestire un canale di importazione del narcotico dal Sud America all'Australia. Dalle pesanti richieste di condanna e sulla base degli elementi emersi in dibattimento, il gup partirà per la sentenza che metterà un primo punto sull'inchiesta della Procura antimafia.

Francesco Altomonte